

P I O.

1608. PIO, secondo figlio di Pomponio Torelli, succedette a suo padre nella contea di Montechiarugolo e di

Ramo di Francia

di gotta, da' quali nol salvava la sua gioventù. Coraggioso nel sopportare le disgrazie, fornito d'ogni virtù cristiana, contava i giorni con atti di beneficenza e con magnanime azioni. Morì nel 1783 in età di ottantaquattro anni. Avea egli coltivate le belle lettere e le matematiche, e lasciò un trattato sulle fortificazioni, scritto in italiano, e molto stimato, ma che non è ancora posto alle stampe. Da Claudia Luigia Monmerquè, che avea sposata nel 1755 e che morì nel 9 febbrajo 1790, lasciò l'unico figlio Giuseppe, undecimo conte di questo nome, nato a Parigi, che fu poi colonnello di cavalleria al servizio della Francia, e cavaliere dell'ordine di Santo-Stanislaw.

RAMO DI POLONIA

GIUSEPPE SALINGUERRA, quinto di questo nome, figlio di Salinguerra IV e nipote di Pomponio Torelli, conte di Montechiarugolo, nato nel 7 gennaio 1612, sfuggì con Adriano suo cugino ai satelliti di Ranuccio I Farnese, mercè l'umanità e pietosa riconoscenza dei Recolleti di Montechiarugolo, e fu tolto a Gualtieri, sotto gli occhi della contessa Bentivoglio, vedova di Pio Torelli, suo zio. Invitata dai Maciejowski, portossi in Polonia, ove, ad esempio di questa famiglia, egli tradusse in polacco il proprio nome Torelli, facendolo CIOLECK, come scorgesi negli atti, ove egli è intitolato: *Illustris et magnificus Josephus Salinguerra, comes Ciolek, filius olim illustris et magnifici Salinguerrae comitis Montiscleariculi*. Approfitando della nazionalità ac-